

**Nel segno della sostenibilità** Le lezioni teoriche e pratiche organizzate dall'associazione Yacht Club Parma

# A «Scuola di vela» con gli studenti del San Benedetto

di Sara Magnacavallo

Nel cortile dell'istituto salesiano San Benedetto si è tenuto per l'intera mattinata il progetto «Scuola di vela», organizzato dall'associazione Yacht Club Parma, associazione nata nel 2007 che conta ad oggi 180 soci in città, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del Merito (Miur) e la Federazione italiana vela (Fiv): un progetto che prevede il coinvolgimento di un centinaio di studenti provenienti dalle classi terze e quarte dell'istituto salesiano San Benedetto e dall'istituto agrario Bocchialini nell'apprendere i concetti base della barca a vela, dai nodi alle andature, con l'obiettivo di portare poi i ragazzi in una gita di tre giorni al lago di Garda, dove potranno mettere in atto ciò che è stato appreso durante la mattinata. Il progetto «Scuola di vela» ha preso piede oltre cinque anni fa a Parma, ma l'istituto San Benedetto ha iniziato a partecipare solo nel 2019: «C'è tanta partecipazione tra

i ragazzi: parlare di barca a vela qua a Parma è atipico, ma rimane comunque un'iniziativa molto popolare, fatta eccezione per l'anno del Covid-19» afferma il segretario dello Yacht club Parma e curatore del progetto Antonio Barbieri. Nel pratico, il progetto ha previsto per la mattinata di martedì scorso la suddivisione degli studenti in quattro sezioni, distribuite tra il cortile e la palestra del San Benedetto, con una rotazione di mezz'ora. Le quattro sezioni erano: aree andature, metodologia, nodi e simulazioni, tutte presidiate dagli istruttori volontari dello Yacht club Parma.

«L'importanza di questa iniziativa è legata alla conoscenza di uno sport non praticabile qui a Parma, capace di trasmettere passione, precisione e rispetto per l'ambiente. Gli studenti sono inoltre molto motivati e piacevolmente coinvolti da queste lezioni» commenta il professore di Discipline sportive dell'istituto San

Benedetto Giovanni Mastrantonio. Tuttavia, il progetto «Scuola di vela» cerca di non limitarsi a delle semplici lezioni frontali: Barbieri riporta anzi che il progetto «cerca ogni anno di offrire uno stimolo più importante rispetto alle classiche lezioni di barca a vela, ed è per questo che quest'anno stiamo puntando sull'eco-sostenibilità»: e diversamente dagli anni scorsi, agli studenti non è stato consegnato un opuscolo cartaceo ma un QR code, dove alla fine sono stati riportati «I 10 comandamenti del mare» ossia dieci lezioni da tenere a mente per fare barca a vela in modo più coscienzioso e sostenibile. E seppur Parma non sia bagnata dal mare, la barca a vela sembra riscuotere molto successo tra i giovani studenti: a cominciare dalla testimonianza degli stessi che hanno assistito alle lezioni di vela. Christian, Stefano e Filippo, di 16 anni e del liceo sportivo San Benedetto, parlano del loro inte-



resse verso questo nuovo sport: «È affascinante capire come funziona, ed in particolare capire come funziona una barca a vela». Irene, di 17 anni del San Benedetto, racconta invece che cosa la incuriosisce maggiormente è l'esperienza in sé: «Volevo partecipare alla gita con i miei compagni, e la barca a vela diventerebbe una conoscenza in più». Bene-

detta, di 16 anni dall'istituto Bocchialini, condivide lo stesso entusiasmo di Irene rispetto a quest'esperienza in compagnia e racconta che si è interessata al progetto perché «mi sembrava una bella esperienza da fare, nuova; mi stanno piacendo in modo particolare i nodi, possono sempre servire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

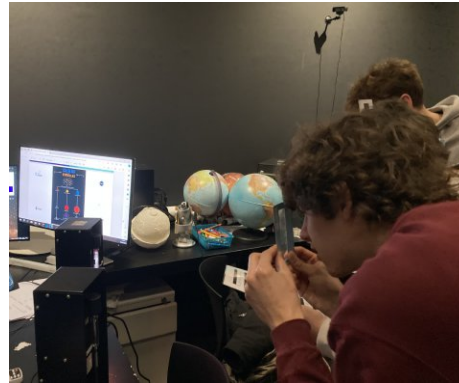
**Fondazione Cariparma** L'astronomia nella prima indagine del progetto «Io leggo perché... alla ricerca del senso perduto»

## «Leggere il cielo» con il liceo Marconi

Il macro-progetto didattico «Io leggo perché... alla ricerca del senso perduto» che il liceo Guglielmo Marconi, con il sostegno di Fondazione Cariparma, ha inaugurato in questa seconda parte dell'anno scolastico 2023-24, ha permesso d'intraprendere al suo interno, grazie al coordinamento di alcuni docenti di matematica e fisica, un percorso progettuale specifico legato all'astronomia dal titolo «Leggere il cielo».

L'atto del leggere come processo per creare senso è stato, dunque, applicato questa volta allo studio delle dinamiche che regolano lo spazio celeste e all'osservazione degli eventi astronomici, in un'ottica virtuosa e innovativa di approccio multidisciplinare alla didattica scientifica. Studenti e studentesse di tre classi quinte del liceo e di una classe seconda hanno potuto, in questo modo, avvicinarsi a una metodologia di studio improntata alla scoperta dei collegamenti tra vari aspetti relativi all'astronomia

e all'astrofisica, partecipando sia a lezioni teoriche che ad indagini sperimentali. «Leggere il cielo» si è sviluppato, infatti, in diverse fasi. La parte iniziale, dedicata alla teoria e allo studio delle proprietà dei corpi celesti, della loro origine, natura ed evoluzione, ha visto lo svolgimento di alcune lezioni che hanno indagato, altresì, il tema delle spedizioni spaziali sotto diversi punti di vista, sia scientifico che storico e politico. Le classi del liceo coinvolte nel progetto hanno, così, potuto partecipare attivamente a mini conferenze tenute da esperti esterni alla facoltà di matematica dell'Università di Parma, ragionando insieme al prof Saracco sulla geometria dell'universo, esplorando con l'astrofilo Marco Bastoni la cosmologia e la formazione del sistema solare, riflettendo con il prof Pippo sulla filosofia della scienza, e analizzando insieme alla prof Zangla il carattere storico/politico delle spedizioni nello spazio, tematica oggi più che mai attuale. A questa prima parte



«formativa» è seguita la visita a Madrid nel mese di marzo al Centro di ricerca europeo per l'astronomia spaziale, organismo d'eccellenza dell'Agenzia spaziale europea. Studenti e studentesse del Marconi hanno avuto l'occasione unica di osservare i satelliti presenti nella struttura e partecipare a un appassionante percorso laboratoriale

incentrato sullo studio della composizione delle stelle presenti nel sistema solare. Il progetto «Leggere il cielo» prevede, inoltre, una terza attività che verrà presentata a breve e che risponde appieno all'urgenza di creare diverse opportunità di conoscenza e riflessione per le nuove generazioni: una lezione/dibattito in modalità peer-to-peer dagli studenti delle classi quinte a quelli di seconda per restituire nozioni e informazioni apprese durante gli incontri all'Università e l'esperienza a Madrid. Gli alunni e le alunne del biennio avranno modo di acquisire e approfondire concetti fondamentali dell'astronomia che andranno ad integrare gli argomenti affrontati durante alcune lezioni teoriche sull'utilizzo della strumentazione scientifica per l'osservazione del cielo (canocchiale di Galileo, telescopio di James Webb, onde gravitazionali), riservate proprio alle classi seconde.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Concorso nazionale «Andrea Chaves»** Secondo posto per la 3<sup>a</sup>D informatica e per l'alunno Tommaso Magnani

## Dante, premiato il Galilei-Bocchialini

La classe 3<sup>a</sup>D informatica dell'Itis Galilei di San Secondo e l'alunno Tommaso Magnani della 4<sup>a</sup>E informatica, preparati dalla prof Caterina Raffaini, hanno vinto il secondo premio del concorso nazionale multimediale Dantesco «Andrea Chaves», giunto alla sesta edizione.

Il concorso è molto prestigioso e stimola la riflessione dei ragazzi leggendo temi attuali (come il cambiamento climatico e la natura) ai temi dell'opera dantesca, per dif-

fondere il messaggio del Poeta tra le giovani generazioni. Il tema del concorso di quest'anno era tratto dal XXVIII canto del Purgatorio e riguardava lo stretto legame tra Creato e Umanità. Una rappresentanza della 3<sup>a</sup>D si è recata a Ravenna per ritirare il prestigioso premio e per rendere omaggio alla tomba del Sommo Poeta, davanti alla quale sono stati declamati versi del XXVIII canto. I ragazzi hanno partecipato al concorso con la realizzazione di un video-progetto dal titolo #Dante4Future in cui si



Ravenna I ragazzi del Galilei-Bocchialini che hanno vinto il premio.

immagina il Poeta alle prese con il mondo moderno e le sue piaghe: calamità naturali, guerre, carestie, violenza. La classe è stata premiata in municipio e nella Basilica di San Francesco. L'elaborato è stato lodato per la capacità evocativa e l'ottima tecnica di realizzazione, nonché per la coinvolgente recitazione e soprattutto è stata premiata la capacità dei ragazzi di inserire nel progetto l'attenzione verso il cambiamento climatico in un'ottica più ampia, che guarda alle future generazioni. Solo «Prendendoci cura» del mondo riusciremo a realizzare un futuro migliore, questo il tema centrale dell'elaborato.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA